

**VERBALE PARTITO DEMOCRATICO TRENINO**  
TRENTO - SALA ROSA 29 GIUGNO 2015 ore 20.15

---

Verbalizzante Pietro Amorth

---

**Ordine del giorno:**

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
  - 2) Dimissioni della Presidente dell'Assemblea e assunzione della presidenza dell'assemblea da parte del membro più anziano;
  - 3) Elezione a Segretario di un componente dell'Assemblea come da articolo 3 dello Statuto provinciale;
  - 4) Individuazione e votazione del Presidente dell'Assemblea;
  - 5) Definizione data e road-map del congresso e inizio dialogo sulle regole come da documento allegato.
- 

**ore 20.15 Appello**

**ore 20.25** Approvazione del verbale Assemblea precedente: approvato all'unanimità.

**ore 20.26 Dimissioni della Presidente dell'Assemblea Lucia Fronza Crepez:**

*"Grazie di essere qui, non era scontato il 20 giugno alla fine di un anno così impegnativo.*

*Grazie perché questo è un punto importante del nostro cammino di PDT, partito di governo e di partecipazione. Oggi è un giorno importante perché abbiamo trovato un modo di andare al congresso da partito che si auto-governa, non da accolta di litigiosi che hanno bisogno di un commissario esterno; perché chiediamo ad uno di noi di riassumerci con la carica di segretario, per condurci a congresso e poter così, con l'assemblea in pieno vigore, cambiare quelle regole che, difficili da capire all'esterno, ci hanno dato, anche all'interno, qualche problema .*

*Questa assemblea ha deciso a marzo di andare a congresso entro quest'anno, ritenendo chiusa una fase, ma ritenendo di avere filo da tessere per darsi priorità e quadri con un nuovo congresso. I risultati elettorali, e soprattutto quella metà di cittadini che ha licenziato la politica come realtà incapace di risolvere i loro problemi, ci offrono ragioni in più per andare a congresso su testi e contenuti.*

*È in questa prospettiva che rassegnò le mie dimissioni per lasciare libero il campo. È finita la maggioranza che mi ha eletto (di tutto quel periodo si è parlato anche troppo, [senza impararne molto...]) e per fortuna è finita anche la transizione per cui mi avevate chiesto di rimanere temporaneamente.*

*Vorrei dare alle mie dimissioni il significato di 'ricominciamento' di una nuova fiducia gli uni negli altri, di una nuova capacità di pensarci come un 'noi' che ha una parte strategica da vivere nella storia di questa terra trentina e non solo.*

*Un unico rimpianto: non aver potuto discutere il Regolamento dell'Assemblea, pronto già da un po' di mese, per quell'impalpabile senso pessimistico che ogni tanto gira tra noi: "se cambiamo qualcosa, magari ci resto sotto..."*

*Un unico desiderio: approfittiamo di questo congresso per affondare le radici nella nostra terra, dovunque. E pensiamo, noi che siamo ancora un partito vivo, vivace, territoriale ed europeo, a forme nuove di coinvolgimento e di partecipazione politica.*

*Buona assemblea!*

*La parola ad Elisa e poi a seguire il dialogo sulla sua proposta e i vari punti all'OdG. Mi raccomando fino all'ultimo punto: cominciare il dialogo sulle regole del congresso!"*

Lucia Fronza Crepez dopo le dimissioni cede il mandato di presidenza a Paola Dorigotti, in quanto membro più anziano dell'Assemblea, e chiede che si dia lettura del documento Politico del Circolo Oltrefersina.

Esce Roberta Calza, consigliere comunale di Trento appartenente al circolo PD Oltrefersina e legge il documento, premettendo che è stato approvato dal circolo all'unanimità. (Documento inserito come file in allegato al verbale)

**ore 20.40 Paola Dorigotti:** quello che posso dire rispetto a questo momento è quello che ha detto anche Lucia: ci troviamo senza dubbio in un momento importante e forse arriva quando siamo sfianati da una lunga crisi che non si capiva, ma che in parte non ancora si capisce come vada a concludersi, perché rispetto al documento che è stato appena letto non ho capito se la proposta consiste nel fatto che il nuovo Segretario che verrà eletto stasera, se verrà eletto, dovrà concludere il suo mandato secondo le regole, cioè rispettando la scadenza naturale dell'Assemblea, oppure se è previsto una nomina a termine. In questo caso non ho capito cosa ci fosse scritto nel documento. Possiamo avere una risposta? Voce esterna: "*Fino alla fine del mandato*". Allora questa proposta vorrebbe dire che il segretario che noi dovremmo andare a votare stasera dovrebbe presentare una linea politica, non essere semplicemente un nome. Perché altrimenti mi sembra che dare un mandato a termine si può fare anche in una situazione abbastanza confusa, e questo mi sembra un po' contraddittorio rispetto all'impegno di voler ripensare ad un partito che ragiona sul Trentino che vogliamo, sul partito che vogliamo, su come muoversi nei prossimi mesi e anni. Allora, visto che è arrivata Elisa diamogli subito la parola, visto che abbiamo capito che lei ha il mandato di fare una proposta all'Assemblea.

**ore 20.46 Elisa Filippi:** buona sera. Intanto scusatemi, ma ho fatto prima che potevo. Correggetemi se sbaglio, se ho compreso bene l'iter della situazione per come sono arrivata. Rispetto a come ci siamo lasciati alla conclusione dell'Assemblea di due settimane fa, dunque con le dimissioni della Segretaria, era evidente anche in base al dettato statutario che il motivo della convocazione di questa Assemblea, l'unico motivo possibile, è l'individuazione tra i componenti dell'Assemblea di un nuovo Segretario. Nuovo Segretario che abbia il compito di assumere quel mandato, quell'incarico che già precedentemente questa Assemblea aveva deliberato, e naturalmente poi di gestire una fase di transizione che ci porti ad interpellare nuovamente gli elettori con le nuove primarie. Dal punto di vista dai ragionamenti che sono stati condotti, io parlo prevalentemente per quanto riguarda la mozione che rappresento e sulla base di alcuni dialoghi che ho avuto con gli altri rappresentanti, posso dirvi che il nome e quindi la figura che abbiamo individuato, e sulla quale vi è questa condivisione, è una figura che è stata scelta sulla base di tre caratteristiche che si considerano importanti in questo momento. Importanti per il PD, importanti anche rispetto a quello che è il nostro confronto con il Trentino, importanti anche per riuscire nella maniera più adeguata e più corretta e più efficace possibile a gestire questa fase. Queste caratteristiche sono: la prima quella dell'esperienza, in questo caso anche un'esperienza amministrativa pregressa, che in un momento tanto difficile e delicato è ritenuta importante; poi che sia allo stesso tempo una figura di garanzia, quindi di una persona non ricopre altre cariche amministrative e ruoli politici di tipo apicale e che dunque possa avere tutto il tempo, le risorse e anche la tranquillità di pensiero per potersi dedicare con generosità a questo incarico e a questo impegno; l'altra caratteristica invece non è una qualità ma una caratteristica appunto, perché se parliamo di qualità ognuno di noi ha diverse qualità che possono essere valorizzate. La terza caratteristica è dunque quella di essere certamente rappresentativo nei territori. Noi abbiamo visto durante le elezioni amministrative che gli elettori ci hanno detto che il PD ha difficoltà ad esistere, a

radicarsi e promuovere un proprio progetto politico, in particolare nelle valli - evidentemente purtroppo non solo - ma in particolare nelle valli; quindi, considerando, si è ritenuto che scegliere una persona che può rappresentare in maniera chiara questo mondo sia messaggio importante per gli elettori ma anche per il partito, nella misura in cui esso possa essere in grado di farsene interprete. In questo caso ci si riferisce alla figura di Sergio Barbacovi che molti di voi conosceranno, membro di questa Assemblea, ex sindaco di Taio, quindi con una esperienza amministrativa, che ha fatto parte anche del consiglio nazionale dell'Anci, insomma ha tenuto e costruito relazioni anche con altri amministratori. E' rappresentativo della Val di Non e in questo momento non ha altri incarichi, né amministrativi né politici; poi, lo dico per completezza d'informazione ma credo possa essere un altro elemento di riflessione, è anche un insegnante e, di questi tempi, visto l'importanza che stiamo attribuendo proprio al tema della riforma della scuola, può essere un ulteriore elemento di confronto. Sergio Barbacovi in questo momento non può essere qui per un impegno pregresso. L'ho sentito prima e ci saremmo organizzati per una chiamata in modo che prima di chiedere all'Assemblea di pronunciarsi, possa esprimerci quella che è la sua posizione e l'impegno che andrebbe ad assumersi. Quindi se voi siete d'accordo io proverei a sentirlo e verificare se funziona questo meccanismo.

### **ore 20.56 Sergio Barbacovi in collegamento audio/video:**

“Ai membri dell'Assemblea del Partito Democratico del Trentino, il Partito Democratico del Trentino sta attraversando una crisi che si è manifestata in maniera sempre più profonda sia nel confronto con gli elettori, con il passaggio delle elezioni amministrative, sia nell'ambito della nostra dialettica interna.

Le dimissioni della Segretaria Giulia Robol, rassegnate durante l'assemblea del 16 giugno e motivate come conseguenza del venire meno della maggioranza e del progetto politico che ha avuto da questa assemblea il mandato di governare il Partito, vedono oggi il PD del Trentino in una situazione di emergenza che chiama davvero ciascuno di noi ad una assunzione di responsabilità e di impegno: nei confronti delle trentine e dei trentini, nei confronti dei nostri elettori, nei confronti dei nostri iscritti e militanti.

Con questo spirito, conscio della necessità e dell'importanza del contributo di ciascuno di noi, garantisco, con umiltà, la mia disponibilità a servire il Partito, se questa Assemblea lo riterrà, nel ruolo di Segretario con l'incarico di lavorare per una ricomposizione e rilancio del Partito Democratico del Trentino, restituendo solidità alle sue basi attraverso un rinnovato radicamento territoriale e promuovendo un confronto aperto, strutturato e costruttivo su temi importanti per il nostro territorio e Paese, al fine di rilanciare l'azione politica del nostro Partito e avviarci ad una nuova fase congressuale, in un clima di leale collaborazione e confronto, con una struttura partitica saldamente ancorata al territorio, in presenza di nuove regole congressuali certe, condivise e frutto di un'elaborazione comune, che consentano in maniera chiara l'individuazione di una leadership politica.

Nel compiere questo percorso, considero fondamentale restituire centralità e capacità di promozione politica a questa stessa assemblea, che poco più di un anno fa ben 7.700 trentini hanno eletto, nonché il confronto ed il contributo puntuale del gruppo consiliare provinciale impegnato in importanti sfide che coinvolgono la nostra Provincia così come dei nostri amministratori che operano nei territori in condizioni sempre più difficili e dei nostri Parlamentari impegnati nel contribuire all'importante percorso di riforme avviato dal Governo, che apre anche per il Trentino una fase di ripensamento e proposta.

In questi mesi, noi tutti dobbiamo impegnarci affinché il PDT torni ad essere luogo di elaborazione politica, di formazione della classe dirigente, di confronto e di costruzione della visione che i nostri rappresentanti nelle istituzioni traducono in azione politica.

Il percorso, per il quale sono a disposizione, individua in particolare alcuni passaggi fondamentali.

### **Regole congressuali.**

Come sollecitato in più occasioni dai nostri iscritti e militanti, è necessario studiare una nuova definizione di regole congressuali che garantiscano un confronto aperto e consentano l'individuazione di una piattaforma politica e di una leadership chiara.

Partendo da lavoro svolto dalla commissione "Regolamento e Statuto", verrà avviata una riflessione sulla base della quale l'Assemblea sarà chiamata a scegliere il nuovo regolamento congressuale.

### **Conferenza programmatica.**

Abbiamo oggi grandi responsabilità, ci troviamo a quasi due anni dall'inizio di questa consiliatura provinciale e come PD abbiamo grandi sfide davanti e la possibilità autentica di guidare il cambiamento. E' necessario un confronto serio, che porti il PD del Trentino a riflettere e ad elaborare una visione comune sui principali temi che riguardano per esempio lo sviluppo del Trentino e del Paese, sui temi della rappresentanza, della forma Partito, e dei suoi rapporti con le altre forze politiche della coalizione di centrosinistra autonomista. Tale confronto dovrà essere organizzato tenendo conto del lavoro svolto dai nostri rappresentanti nelle Istituzioni, dei rappresentanti dei diversi mondi della società e dovrà coinvolgere il Partito in tutte le sue componenti, dimensioni e sensibilità. Un impegno particolare dovrà essere poi adottato rispetto allo studio di nuove forme e strumenti per la partecipazione.

### **Rinnovo dei circoli.**

Numerosi sono i circoli in scadenza, o in presenza di organi esecutivi dimissionari, che richiedono nuove elezioni locali. Tale fase, che vede le diverse realtà territoriali protagoniste, dovrà essere seguita con il coordinamento ed il massimo supporto, sia operativo ed organizzativo, che di promozione del confronto politico e di presenza sul territorio da parte del livello provinciale. L'obiettivo, importante ed ambizioso, è di recuperare fiducia e credibilità nel Partito e suscitare interesse nei confronti dell'azione politica promossa nei territori.

Su questi punti chiedo a questa assemblea la fiducia cosciente del grande lavoro a cui io e tutti noi saremo chiamati.

VIVA IL P.D.T."

**ore 21.19 Paola Dorigotti:** mi pare che l'intervento sia stato abbastanza articolato sugli impegni e soprattutto sui punti importanti da trattare. Io credo che si debba chiarire una cosa, riguardo alla quale avevo chiesto prima che tu arrivassi, sul documento presentato dal Circolo Oltrefersina, e cioè se la proposta è nominare il Segretario Barbacovi fino alla conclusione del mandato dell'Assemblea o, come è emerso in certi tratti dell'intervento di Elisa, in una fase di transizione per arrivare ad un nuovo congresso entro tempi certi. Ecco, perché c'è un po' un'oscillazione in questo. Io credo che alcune cose importanti sono state sottolineate, come il legame con i territori e il rinnovo di molti Circoli che sono in una situazione di stallo o dove i segretari sono dimissionari. L'altra cosa importante è il rapporto con gli Assessori e il Consiglio provinciale, che è un altro dei punti deboli che noi abbiamo vissuto in questo periodo, anche alla luce dell'intervista di Olivi di oggi, in cui si rimarca le difficoltà interne al PD di assumere delle posizioni condivise dopo una franca discussione, ma soprattutto il rapporto tra partito e le scelte che vengono fatte a livello provinciale. Certo, dobbiamo richiedere ai nostri alleati che non prendano delle posizioni - pensiamo alla Valdastico - prima di averle condivise, ma questo deve valere anche per le modalità in cui noi arriviamo a condividere e a non avere voci diverse sulle diverse problematiche. Un'altra cosa che mi pare molto importante è il fatto che si vada delineando su temi fondamentali la necessità di scelte precise, ad esempio sulla forma partito, sulla questione dell'Autonomia, sul rapporto con i partiti all'interno della coalizione. Perché in realtà sono sempre temi che ricorrono verso i quali si resta sempre nell'elenco dei problemi da affrontare, nel definire delle posizioni sulle quali confrontarsi. Questo è quello che mi sembra di dire Sergio Barbacovi, che per altro non conoscevo per niente anche se lo vedevo qui in Assemblea. Adesso vediamo chi ha qualcosa da osservare, proporre o da chiedere a lui stesso.

**ore 21.28 Alessandro Branz:** Io vorrei molto brevemente fare una considerazione e poi due sollecitazioni che mi sono state suggerite dall'intervento di Sergio che invece, a differenza di molti altri conosco da molti anni e che stimo come persona seria, e quindi sotto questo profilo non c'è niente da dire. Mi trovo un attimo in imbarazzo, voglio dire, forse sarò tecnologicamente vetero però spero che sia l'ultima volta che si sostiene una cosa di questo tipo. E' bello confrontarsi, perché magari lui sente ma è più bello confrontarsi e parlarsi apertamente, soprattutto con chi assumerà un ruolo dirigente, vedersi in faccia in qualche modo perché se noi vogliamo impostare il partito, come io auspico da tempo, sulla discussione interna e sul rapporto ideologico e dialettico tra le varie sue componenti, è giusto che questo avvenga guardandosi negli occhi. Con questo non rimprovero lui, è più un discorso generale che mi va di fare. Altra cosa riguarda alcuni temi toccati da Sergio. Il discorso del territorio: io l'ho detto in parecchie occasioni, sono felice e contento che ci sia un segretario che rappresenta il territorio, però non fermiamoci qua. Poniamo in essere un modello di partito all'interno del quale i territori continuo, all'interno del quali i Circoli continuo. Sembra di dire un'ovvietà, ma in realtà dobbiamo approntare, oltre che quelle per il Congresso, delle regole che probabilmente vanno ad investire il livello statutario, che permettano di attivare una circolarità comunicativa all'interno del partito; uso termini che usa la scienza politica, quindi scusatemi, ma è un po' per farvi capire che dietro c'è tutta un'elaborazione; fatta salva naturalmente la garanzia degli organi dirigenti di poter assumere le decisioni che ritengono più opportune, è importante che si tenga conto delle sollecitazioni che vengono dai Circoli. Perché ci siano le sollecitazioni i Circoli devono funzionare. L'altra cosa è la Conferenza programmatica: è una cosa importantissima. Spesso noi abbiamo fatto Conferenze programmatiche molto riuscite, che però si sono esaurite lì, nel senso che l'elaborazione programmatica che fuoriesce, che emerge da quel tipo di discussione non trova poi i canali per potersi esprimere meglio. Allora noi dobbiamo pensare alla Conferenza programmatica, e questa è una proposta che è stata fatta livello nazionale, come il risultato di percorsi partecipativi sui vari temi. Cioè la Conferenza programmatica è l'elemento finale, la sintesi di percorsi che prima sono stati fatti; però bisogna attivare questo percorsi partecipativi, che non devono ridursi al discorso di referendum, a un sì o un no, o a una proposta, ma devono prevedere in modo deliberativo l'azione di tutte le articolazioni che su un determinato tema ci sono. Parliamo di sanità, dobbiamo mettere attorno ad un tavolo, usando anche i mezzi tecnologici evidentemente, tutte le sensibilità che nel partito si occupano di quel tema, per possibilmente conseguire ad una sintesi, una posizione unitaria. Poi nella conferenza programmatica troverà la propria manifestazione. Ecco, richiamo ancora una volta e chiudo, il discorso del modello di partito. E' giusto dare una maggioranza al Segretario, però questa maggioranza risulterà fallace se dietro non c'è un confronto vero. Non basta dare una maggioranza; io capisco che ci sia questa pulsione maggioritaria che a livello nazionale che emerge sempre più, però è anche giusto poi interrogarsi sul fatto che quella maggioranza, se non è solida dal punto di vista culturale e politico, è fallace. Il leaderismo è fallace se dietro non ci sono delle vere e proprie sostanze, e la sostanza emerge dal dibattito interno e da un modello di partito che funziona. Grazie.

**ore 21.38 Paola Dorigotti:** mi sembra che le questioni poste siano centrali. Sia le regole della vita del partito, in modo da stimolare una reale attivazione dei Circoli rispetto alle diverse tematiche in modo articolato, sia il fatto che il percorso dell'elaborazione di linee politiche sia un percorso chiaro, condiviso e articolato, non fatto di slogan. Questo mette in gioco la questione della forma partito, della sua organizzazione. Alessandro Branz parla di regole da definire; è una cosa importante da definire, anche se stiamo attenti che dobbiamo cercare di non essere sempre lì a parlare di regole ovviamente.

**ore 21.55 Giovanni Curia:** grazie Paola. Due questioni: è evidente che se indichiamo come frutto di un accordo, più che politico, di un accordo generale, la figura di Barbacovi come Segretario, è chiaro

che con un accordo, secondo la volontà di chi l'ha tessuto e chi lo ha portato avanti, immaginiamo la data del Congresso, la certezza del Congresso, e quindi di dare un riassetto a questo partito. Io credo che più che con la conferenza programmatica, che è importante, il riassetto lo darà un Congresso vero e proprio. Io credo che questa sera dovremmo avere la certezza del congresso. Quindi se diciamo "in autunno si fa il congresso", io credo che nel documento politico che elegge il Segretario Barbacovi, dovrà esserci la certezza che in autunno il Segretario si impegna a portarci al congresso. Questa è la prima. Ma in modo molto pulito, molto chiaro, perché siamo a questo oggi, con la massima chiarezza. L'altra questione che pongo è la questione del coordinamento, perché è vero che si è dimesso il Segretario, è vero che si è dimesso il Presidente ma è anche vero che in un riassetto, visto che anche le aree in qualche modo si sono amalgamate e riamalgamate, probabilmente credo che debba starci anche un atto politico che questa sera possa uscire a dire che i componenti del coordinamento si dimettono, e che verranno rieletti tra una settimana o due settimane. Credo che comunque sia un atto politico necessario, sia rispetto al Segretario che si è dimesso, sia rispetto al Presidente, e che nella chiarezza più totale sia necessario questa sera produrre anche questo atto, prima di arrivare poi alle formalità e andare a vedere come andremo. Dopodiché Paola, volevo dirti che la tua gentilezza e signorilità fanno beffa alla questione dell'anzianità.

**ore 21.43 Giulia Robol:** grazie Presidente. Io definisco la disponibilità da parte di Sergio Barbacovi più di un accordo politico rispetto anche a quanto detto da Giovanni Curia. Siamo in una fase emergenziale del partito, ce ne sono state tante e questa però è una fase più complicata, più delicata, non coinvolge solo il Partito Democratico del Trentino, coinvolge tutto il centrosinistra, coinvolge la stessa coalizione, come emerge dalle prese di posizione sulla stampa: l'intervista del Presidente Rossi di domenica era abbastanza chiara nei confronti dei partiti. Quindi è chiaro che il primo partito di maggioranza deve rispondere. Il fallimento della maggioranza definita nell'accordo Robol-Scalfi è un fallimento che però ha radici che vanno oltre alla semplice maggioranza e quello che è successo sostanzialmente in questa Assemblea, che sono contenta e voglio anche io che abbia un ruolo importante, ma che senza il livello istituzionale nulla può e non può essere considerata sola il partito. Perché il partito è il livello istituzionale, il livello amministrativo, siamo tutti noi, gli iscritti e naturalmente la classe dirigente tutta. Sergio Barbacovi, su proposta della mozione di Elisa Filippi, è una figura che rispondeva ad un certo profilo che tutti noi abbiamo chiesto nelle varie mozioni e all'interno di un incontro con il gruppo consigliare. Un profilo che non doveva essere divisivo all'interno del PD, ma che in qualche modo potesse lasciarsi alle spalle l'esperienza di un anno che è stata secondo me anche in parte positiva. Però ha avuto un epilogo non evidentemente altrettanto positivo, quindi era giusto e doveroso che io facessi il passo che ho fatto perché chiaramente la mia presenza non poteva più rappresentare il partito, e rispetto anche e ringrazio la stessa Presidente Lucia Fronza Crepaz, che ha fatto oggi lo stesso passo, in un accordo tra le parti, perché di fatto in qualche modo noi rappresentavamo la maggioranza e quindi questo era molto corretto. Ciò che però Barbacovi dice nella sua relazione, lo pone come ovviamente un Segretario, diciamo 'ad obiettivo', se posso usare questo termine, che prevede una serie di passaggi, che sono fatti anche di contenuti: la Conferenza programmatica piuttosto che un rapporto con i territori che deve assolutamente interessarci da vicino e che deve vedere soprattutto il livello istituzionale molto presente da questo punto di vista, perché per un territorio questo è molto importante. Ma che ha la necessità in questo lasso di tempo di cercare e trovare la coesione all'interno di questo partito. Per me questo è molto importante. E' necessario che accada nell'Assemblea e sono convinta che sicuramente le tre mozioni avranno più possibilità di mescolarsi in questo modo con una figura che è fuori dai giochi rispetto a quelle che ci sono state fino ad ora. Se poi ci riuscirà o meno non sarà solamente responsabilità di Sergio Barbacovi, perché un partito non è fatto solo del suo Segretario o della sua Segretaria o del Presidente o della sua Presidente, il partito è fatto da tutte le persone che riescono insieme e quelle figure apicali a costruire un progetto

politico di prospettiva che fa della coesione il valore di tutti. Quindi l'appello che faccio stasera è di un mandato che evidentemente è 'a obiettivo', quindi se posso rispondere alla sollecitazione della Presidente, è chiaro che porterà ad una fase congressuale, però una fase congressuale a tal punto importante che va preparata, e va preparata in un clima che in questo momento va ricostruito, va ricostruito all'interno del PD anche nei congressi sui territori. Quindi il mio sostegno alla proposta Barbacovi veniva da questi presupposti politici e che comunque con la mia mozione ho condiviso. Condivido anche le parole di Alessandro Branz che mi ha preceduto, spero anch'io che la prossima volta il Segretario ci sia, forse avremmo dovuto organizzarci meglio, spostare forse l'assemblea, non lo so. Sarebbe stato meglio che lui fosse stato presente. Però nonostante questo, l'assunzione di responsabilità da parte dell'assemblea stasera, e che secondo me anche i Trentini e le trentine si aspettano fuori e comunque chi ci guarda, è proprio quella che tutti insieme, uniti, rispondiamo al momento di difficoltà con una scelta chiara e netta, dove non si vedano al nostro interno divisioni di nessuna sorta. Grazie.

**ore 21.50 Luigi Olivieri:** buona sera a tutti. Dico che condivido e ringrazio Sergio per la sua disponibilità. Che lui sia, tra virgolette, un Segretario 'emergenziale' penso che non ci fosse bisogno che lo dicesse lui, ma sta nelle cose. Però una riflessione rapida rapida. Noi non siamo un partito confederato, noi siamo un partito che è un'articolazione con una serie di autonomie, più o meno spiccate, del partito nazionale. Io penso che il prossimo congresso non potrà prescindere, dal ragionamento che a livello nazionale sarà portato avanti, sia sulla forma partito, e sia sulla forma o il mezzo attraverso il quale, il sistema attraverso il quale si sceglierà la classe dirigente dei partiti a livello territoriale. Di questo questa volta non possiamo far finta. Noi non possiamo dire che siamo speciali. Di cosa? Rispetto a cosa? Sarebbe assurdo che noi facessimo un congresso ad ottobre con una formula che poi a dicembre viene totalmente modificata, e che ci avrebbe portato ad una forma di partito diverso e una metodologia per scegliere la classe dirigente del partito totalmente diversa. Questa volta, ci piaccia o non ci piaccia, dobbiamo stare dentro a quello che è una discussione nazionale, e probabilmente quella discussione nazionale non sarà solo sulle regole e sullo statuto, ma anche sulla Politica, e quindi potrà anche essere l'elemento attraverso il quale tra di noi, in modo democratico, in modo dialettico, ci si va a dividere e a costruire delle prospettive. Questo a mio avviso è un percorso fondamentale. Che poi questo avvenga prima o dopo la nostra conferenza programmatica, è evidente che se vogliamo evitare che la prossima volta si ripeta - al di là del fatto che siano due o un tre che si competono per la segreteria - che non sia solo un ragionamento personale, prima o poi questo partito dovrà dire ai Trentini cosa pensa del Trentino, dovrà prospettare ai Trentini quale sia il progetto politico che il PD ha per questa comunità nel presente e nel futuro almeno nel prossimo decennio. Dovremmo confrontarci anche su queste problematiche, al di là del fatto che sia simpatica o simpatico una o l'altra persona, e per fare questo finalmente dobbiamo, anche alla luce di due anni di esperienza di questa legislatura, trarre delle conclusioni e formulare delle proposte sulle quali magari anche magari dividerci. Quindi dividerci, se è necessario, perché se invece si riesce a fare un congresso unitario ben venga - ma dubito che questo sarà possibile anche se è opportuno impegnarci e cercare di farlo - dividerci non solo sulla persona ma anche sulle prospettive politiche. Perché poi, e questo è un ulteriore elemento, questo partito, a livello nazionale come a livello locale, dovrà darsi una sua identità, dovrà fissare dei confini, dovrà riportare la logica del principio della maggioranza. Perché se non c'è il principio della maggioranza non c'è partito. Se si decide una linea politica e poi nelle istituzioni se ne manifestano delle altre, magari come livello nazionale, votando anche contro la fiducia al proprio Governo, e guarda caso anche al proprio Segretario politico, è chiaro che non si va da nessuna parte. E l'elemento dissolvente è "in re ipsa", è nella cosa stessa. Quindi è evidente che noi dovremmo fare un percorso di rifondazione, non solamente nei territori, ma anche della linea politica, dell'identità politica, stando in un discorso che non può che essere anche un discorso nazionale, dove la specificità trentina ha una sua

rilevanza ma non tale da poter prescindere da un ragionamento più ampio, a livello nazionale ed europeo. Grazie.

**ore 22.10 Giovanni Scalfi:** credo che Sergio Barbacovi sia la proposta migliore che Elisa poteva fare, e spero che chi ormai ben più di un anno fa mi ha sostenuto nel congresso ed è stato eletto in questa Assemblea voglia ancora una volta dare una dimostrazione di fiducia e di responsabilità votandolo. Intervengo per dire questo perché è giusto che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Non volevo farlo perché credo che almeno per qualche mese, chi è stato protagonista dell'ultimo anno è meglio che taccia, ed è quello che io farò. Vi ringrazio.

**ora 22.13 Paola Dorigotti:** nel discorso di Giulia si parla di nuovi rapporti, di pacificazione e della costruzione di un partito dove non credo tutti debbano avere le stesse idee ma dove sussistano delle relazioni umane e politiche di confronto e con la prospettiva di costruire insieme una sintesi a partire anche da una diversità. Naturalmente è emerso nell'intervento di Olivieri anche il tema delle regole e anche a livello nazionale rispetto alla definizione della leadership per il rapporto tra il Governo, il partito e la questione di come si colloca il partito del Trentino rispetto al partito nazionale. Sono cose molto complesse, certo cose su cui non possiamo eludere il confronto anche nei prossimi mesi.

**ore 22.15 Michele Nicoletti:** Bene. Sono molto felice di partecipare ad un'assemblea in cui il clima si è rasserenato e sono anch'io grato a Sergio Barbacovi che ha dato la sua disponibilità e che mi auguro possa venire eletto questa sera. Gli auguro buon lavoro e il massimo di disponibilità per sostenerlo in questa operazione complicata, ma che è anche appassionante. Anche Giulia ha detto prima che non dobbiamo dipingere sempre in modo negativo tutto quello che facciamo, ma dobbiamo rivendicare anche le cose buone che facciamo ogni tanto. Sul tema della data del congresso noi abbiamo assunto una decisione nell'assemblea precedente, che poneva una scadenza, ovvero entro l'anno. Personalmente ho sempre sostenuto di non dover correre al congresso, però se quella decisione non viene messa in discussione, penso che, una volta definite le regole, su cui già la commissione statuto ha lavorato e su cui sarebbe bene che l'Assemblea, tutti i membri dell'assemblea potessero dire la loro, e che nel corso dell'estate si raccogliessero eventuali osservazioni, avviata la macchina dei congressi locali, la conferenza programmatica, la scadenza dell'anno può essere rispettata. Io voglio però fare una piccola riflessione sul tema del congresso prossimo. Mi rendo conto che forse non è il tema di stasera però Gigi (Luigi Olivieri) e altri lo hanno sottolineato. Io penso che i congressi servano per scogliere i nodi politici, per esempio Gigi ha giustamente ricordato il tema del partito federale e confederale, nonché quello appunto delle dinamiche che esistono a livello nazionale esistono e dalle quali noi ci siamo sempre tenuti in disparte. Non è detto che questo non sia sempre un bene, perché le articolazioni politiche servono anche per fare chiarezza e tentare delle sintesi.

Penso che Alessandro Olivi nella sua intervista ha posto un grande problema grande. Ha detto che noi dobbiamo in qualche modo rilanciare un'iniziativa forte del PD, e rilanciarla in termini prima di tutto programmatici. Attraverso una forte e coraggiosa proposta programmatica dimostrare che noi vogliamo essere non solo una parte della coalizione, ma anche quelli che fanno più degli altri. Come maggior partito dobbiamo tenere insieme la coalizione, e questo credo che in passato noi, nonostante tutto quello che si è detto, lo abbiamo fatto in modo forte, coraggioso e anche pagando un prezzo, e naturalmente dobbiamo tenere aperta anche la competitività per la Presidenza della Provincia per il 2018. Questo mi pare un discorso molto serio, e io condivido quello che è stato detto dal nostro Vice presidente della Provincia. Queste grandi decisioni, penso però, che hanno tutte delle tempistiche e quindi si tratta di capire se noi vogliamo aprire questo discorso adesso, al congresso del 2015 - quindi con tre anni di anticipo di quella che è la scadenza - o se invece, come prevedono le scadenze naturali dei congressi, noi adesso andiamo ad un congresso anticipato, sapendo che la scadenza naturale del



congresso era prevista un anno prima delle elezioni provinciali, proprio per dar modo a tutto il nostro elettorato di esprimersi sulle grandi questioni politiche e sulla leadership del partito.

Noi possiamo fare quello che vogliamo ovviamente, però i nodi poi si ripresenteranno e dovranno essere affrontati e sciolti alla fine del 2017 o all'inizio del 2018. Io penso che abbiamo due anni di tempo, in cui il compito fondamentale, lo hanno detto tutti, è quello di costruire, ricostruire un partito vivo, con dei meccanismi partecipativi non sulla carta ma reali, radicato nei territori, con una classe dirigente, con delle proposte politiche vive ecc..ecc.. Per fare questo io penso, non stasera, ma più avanti, dobbiamo chiederci quale sia il modo migliore per affrontare tutto: se appunto un congresso polarizzato, o se invece una situazione di pacificazione in cui non avendo, non eludendo i nodi problematici, ma non avendo la necessità di individuare una posizione rispetto all'altra, una leadership piuttosto che un'altra, possiamo proseguire in questo clima di pacificazioni che ci stiamo dando, e darci un anno, due anni di tempo per questo lavoro di ricostruzione, con un patto forte. Perché guardate che se non c'è un patto forte tra la classe dirigente del partito, di reciproca lealtà, in cui si siano chiaramente definite le differenze, ma si siano anche definiti gli elementi in cui siamo tutti solidali la pacificazione dura un mese, due mesi, ma poi riprendono le fibrillazioni. Noi abbiamo bisogno di questo percorso che è indipendente dall'assemblea. Possiamo rieleggere cento volte l'Assemblea ma se non c'è un patto forte tra tutti, non tra la maggioranza, ma tra tutti, sulle cose che non mettiamo in discussione e le cose che invece possono essere soggette ad una dialettica interna, non ne usciamo. Questi due anni, che sono, ci auguriamo, senza elezioni a livello locale sono un periodo favorevole. Perché non essendoci elezioni, non ci sono fibrillazioni, aspirazioni personali legittime o illegittime. Ha ragione Gigi: che non sia una scusa per non fare niente. Però, ad esempio, sul tema a lui caro del federale e confederale, io piuttosto che celebrare un congresso in cui girare per il Trentino Circolo per Circolo a contrapporre tesi diverse preferirei fare un bel mese di approfondimento per capire cosa vuol dire federale e confederale. Poi potremmo anche costruirci delle opzioni politiche ma prima, dobbiamo capire di che cosa stiamo parlando, perché magari attraverso un confronto riusciamo a trovare una soluzione alle varie questioni. Ecco, io penso che questo. Mi sentivo di dire tutto questo perché giustamente il tema del congresso aleggia.

Noi da domani mattina abbiamo bisogno di esprimere una forza, possibilmente unitaria, sui grandi temi della nostra Provincia. E' stato evocato il tema della Valdastico. Io chiedo che il partito mi dica cosa fare. Io sono impegnato a Roma e a Bruxelles per avere in via prioritaria i fondi sulla ferrovia del Brennero. Questa è sempre stata la linea del nostro partito. Se domani mattina dobbiamo mettere mano ad una nuova opera autostradale, di cui non sentiamo la necessità, che contrasta con la Convenzione delle Alpi, io vorrei un pronunciamento del partito su questa materia. Così come in materia di profughi, so che c'è anche una riflessione, ma questo il partito deve assumere una posizione chiara. Andate a vedervi i dati, sui dati non ci sono possibili discussioni. Il nostro paese, in sede europea, a proposto la ripartizione dei profughi sulla base di quote. Secondo il calcolo che noi abbiamo proposto all'Europa, che riguarda la nostra popolazione, siamo all'11,8%. Attualmente ospitiamo profughi per l'8% di quello che ospita l'Unione europea e siamo al 10% per domande. Quindi cerchiamo di sapere ciò di cui stiamo parlando. Poi purtroppo altre forze politiche fanno altri ragionamenti, ma da parte nostra dovrebbe esserci la consapevolezza che se chiediamo, giustamente, all'Europa una politica solidale, in cui ognuno a seconda della sua forza fa la sua parte, noi dobbiamo fare la nostra. E anche il Trentino, in proporzione alle altre regioni non è certo a posto e potrebbe fare qualche cosa di più. Penso che il partito una riflessione su questo dovrebbe farla.

**ore 22.35 Egon Angeli:** Non ricordo più la parola che aveva usato la Presidente, mi pare fosse "ricominciamento". Riparto anche io da quel punto. Ho seguito in questi giorni il percorso che ha portato a questa proposta, per lo più sui giornali, e posso aver perso qualche passaggio, però proprio in quest'ottica di ricominciamento, avrei bisogno di un po' di chiarezza. Siccome anche stasera ho sentito

degli interventi che dicevano tutto e il contrario di tutto, chiederei che alcuni punti venissero inseriti nel documento con il quale andremo ad eleggere il novo Segretario. Innanzitutto il tema del Congresso. Non ho capito se si pensa di farlo entro l'anno. A me non fa paura farlo nemmeno a febbraio o a marzo dell'anno prossimo, però vorrei capire se ci diciamo quand'è, o se ci diciamo che non è necessario saperlo. Altra questione, il Coordinamento. Ritengo personalmente che in una situazione in cui un coordinamento eletto da una maggioranza che non c'è più, tramite una "formazione calcistica" ..... (una voce esterna precisa: "*Eletto da un'Assemblea seconde delle quote precise*"), allora eletto da un'Assemblea secondo delle quote precise, non può ritenersi un coordinamento "valido". In una situazione in cui abbiamo la Presidente dimissionaria, la Segretaria dimissionaria, forse, dobbiamo chiarire tutto questo se vogliamo iniziare un ricominciamento. Ultima cosa la definizione delle regole: va di pari passo con la definizione della data del Congresso. Grazie

**ore 22.37 Elisa Filippi:** Se posso esprimermi rispetto a queste due sollecitazioni. Quindi se capisco bene: chiarezza sul tema congresso e sul tema del coordinamento. Colgo solamente le ultime due perché mi sembrano le più importanti prima di precedere al voto. Io lo dico con estrema sincerità. Io penso che, e questo è il mio parere personale, nella situazione nella quale ci troviamo, come PD, voglio dire come Trentino, voglio dire come Italia, voglio dire come sistema, preoccuparsi in questo momento, come primo punto prioritario della data del congresso, sia una cosa assurda. Sia qualcosa che veramente dal mio punto di vista, significa non avere la percezione della realtà, questa è una mia opinione e probabilmente sono io che ho una percezione della realtà diversa da quella di molte altre persone. Altrettanto credo sia comunque corretto fare chiarezza su questo tema. Ripeto io sono convinta che in un partito, la politica si debba fare sempre e che non sia necessario un congresso per fare politica, anzi forse dovrebbe farla anche di più. Sempre. L'ho detto anche all'inizio, e mi scuso se non sono stata sufficientemente chiara, la proposta di eleggere Sergio Barbacovi come Segretario avviene in una situazione di emergenza e in qualche misura anche sulla base di questo mandato che comunque questa Assemblea aveva precedentemente deliberato, ovvero, sull'esigenza di avviarci al congresso entro l'anno. Penso che l'elezione del Segretario, proprio come metodo dal punto di vista statutario, sia cosa ben diversa dal fissare la data del congresso. La mia proposta quindi è quella, sulla base di questa premessa, che ho espresso all'inizio e che in qualche misura è stata ribadita anche successivamente e che mi sento di ribadire ora, ad oggi 29 giugno, il documento però che va ad eleggere il Segretario è quello che lui ha letto prima. E' quello che riguarda gli impegni che lui si assume per il compimento dell'incarico che intende assumere. Barbacovi ha anche spiegato che il percorso è articolato in alcune fasi, soprattutto in alcune dimensioni, a me interessa sapere come riusciamo ad arrivare al termine di quelle fasi. Ovvero, come riusciamo a portare avanti il tema del rinnovamento dei Circoli, piuttosto che quello della conferenza programmatica, che poi significa che se vogliamo possiamo fare in maniera minimale nell'arco di trenta giorni. Se invece vogliamo impegnarci seriamente forse lo si fa comunque in trenta giorni, ma quello che a me interessa è capire se questa Assemblea ha voglia di impegnarsi in questo percorso.

Quello che abbiamo chiesto a Barbacovi, mi pare evidente, è un'opera di disponibilità, di generosità in questa fase, non certo la creazione di altri percorsi. Quindi è evidente che se l'Assemblea elegge Barbacovi è l'Assemblea stessa che si assume questo impegno, e quindi vi chiediamo disponibilità a seguire questo percorso.

Io penso che quello di cui dobbiamo preoccuparci oggi è come fare al meglio quello che ci siamo detti. Poi, se il congresso si fa ad ottobre, a novembre, a dicembre o slitta al trenta gennaio mi pare di capire che non è il dramma. Quindi io credo che l'impegno che ci dobbiamo assumere è fare bene quello di cui il PDT ha bisogno. Se conveniamo che quello di cui ha bisogno è in qualche misura definito in quel percorso, direi che si può votare il documento senza altre aggiunte ma sulla base di questo intendimento.

Sul tema del coordinamento. Tema che è stato posto in altre occasioni. Tecnicamente il coordinamento viene eletto appunto dall'Assemblea. Nel momento dell'elezione non è stato votato con le preferenze, ma con una proposta unitaria sulla base dell'espressione delle differenti mozioni. Per quanto mi riguarda io riconfermo la piena fiducia, e penso che tutto il nostro gruppo confermi la piena fiducia, alle tre persone che ci rappresentano all'interno del coordinamento. Dopo di che se le altre mozioni hanno il desiderio, la possibilità di modificare, io penso che possano farlo, direi che anche questa non è una questione che blocca il percorso all'elezione del Segretario. Se poi si pensa che il ruolo del coordinamento si ritenga importante credo che si possa, ad esempio, indicare già ora nell'odg della prossima assemblea. Quando essa sarà convocata.

**ore 22.46 Giulia Robol:** Scusate, sono già intervenuta ma ritorno sul tema del coordinamento perché oggi è stata una questione che è stata posta all'incontro con il gruppo consiliare e del quale avevamo parlato anche con Vanni per telefono. Io confermo la posizione di Elisa perché il coordinamento è un organo eletto dall'Assemblea. Noi l'altra volta avevamo ragionato sulle proporzioni 3-3-2, che potevano anche essere forse non corrette, non lo so, comunque allora scegliemmo questo. Si può anche in un ragionamento Politico decidere che quel coordinamento, quelle persone vengono meno, però è chiaro che l'Assemblea dovrà proporre di nuovo una proposta unitaria. La proposta è quella delle mozioni, poi comunque le persone vengono votate dall'Assemblea e quindi è chiaro poi che ogni mozione risponde alla stessa logica.

Sinceramente io avevo chiesto, e questa cosa era stata per lo più accolta, che oggi non si appesantisce la discussione ragionando anche su cose ulteriori. Perché io sono assolutamente convinta che se riusciamo ad eleggere un nuovo Segretario e trovare poi una sostituzione alla Presidenza è veramente già molto. Poi, l'impegno che il partito si potrà prendere è semmai di dare vita ad un ragionamento per un accordo politico, che però dovrà essere rispettoso delle dinamiche interne alle mozioni, che secondo me dovranno riuscire a fare di tutto per cercare di diventare un unicum. E sulla base di questo è chiaro che ci vuole del tempo e ci vuole anche un ragionamento tra le parti. Non si può secondo me mettere insieme il ragionamento sul coordinamento rispetto al resto e alle dimissioni della sottoscritta e della Presidente, che sono state date in questa fase. Comunque questo è un ragionamento che è stato fatto tra le tre mozioni in modo abbastanza condiviso quindi sinceramente se è possibile questa cosa non la metterei all'interno dell'accordo o del ragionamento, tanto più legata a Sergio Barbacovi che su questa cosa centra credo un gran nulla. Altro ragionamento, invece, era la possibile Segreteria o gruppo di riferimento di cui il Segretario si doterà e per il quale dovrà tenere conto di una presenza molto forte della Giunta, del Gruppo Consigliare e dei Parlamentari. Perché questa era poi la proposta che era stata fatta a me se fossi stata congelata e questo però è un altro tema.

**ore 22.52 Pier Francesco Rensi:** Buona sera. Dico solo una cosa in merito alla data del Congresso, interpretando quello che credo essere un'opinione abbastanza condivisa, si vorrebbe che questa sera venisse definita diciamo, non tanto una data precisa, quanto una data di riferimento che sia utile per tutti noi per capire cosa fare nei prossimi mesi. Credo che sia ragionevole, come viene in tutte le aziende che pianificano le proprie attività, quella di darci una data che a mio avviso potrebbe semplicemente quella di fine anno. Poi che sia il 20 novembre o che sia il 21 novembre non è questo il punto, ma se all'interno di questo documento viene messo anche questo riferimento, seppur generico, secondo me è tutto di guadagnato. Venendo alle altre cose. Sappiamo tutti che uno degli ambiti in cui il PDT ha i margini più ampi di miglioramento è quello di fare esprimere questa Assemblea per rendere pubblico quello che è il pensiero comune del PDT, anche a supporto, assieme ai Circoli, dell'azione dei Consiglieri provinciali, comunali e a tutti i livelli amministrativi. Questo per vari motivi non è stato possibile farlo pienamente in questi mesi, quindi su questo dovremmo migliorare in futuro. Se la Presidente è d'accordo vorrei prendere l'occasione per fare esprimere questa Assemblea su un

argomento di recente attualità come quello dell'autostrada della Valdastico. Spero che nessuno abbia niente in contrario per fare in modo che si rompa il silenzio, di cui molti ci accusano, su questo argomento. Quindi mi piacerebbe che questa Assemblea manifestasse un pensiero comune sull'argomento. Se la Presidente è d'accordo, leggo il documento che è stato preparato.

**Luigi Olivieri:** Non si può! Presidente c'è un ordine del giorno preciso.

**ore 23.00 Davide Nicolussi Moz:** Buona sera. Noi oggi siamo qui per votare un nuovo Segretario però con un carattere emergenziale. Emergenziale vuol dire che, anche verso l'esterno si percepirà che non è un Segretario nel pieno delle sue funzioni. Noi gli diamo uno scopo. Non può essere un Segretario che potenzialmente sta in carica tre anni, fino a quello che sarebbe il termine naturale. Nel momento in cui lui si presenta gli viene detto: Dobbiamo fare il punto della situazione, un congresso programmatico del partito, dobbiamo andare verso il congresso con le regole che ci siamo dati. Una cosa è dire, noi facciamo il congresso entro la fine dell'anno, entro febbraio dell'anno prossimo, entro un certo limite, un'altra è dire, potenzialmente rimane lui per tre anni. Allora questa cosa qui cambia la mia posizione. Nel documento programmatico del Segretario deve esserci un riferimento al prossimo congresso.

**Elisa Filippi:** C'è scritto nel documento. Uno dei tre punti è la definizione delle regole per il nuovo congresso.

**ore 23.00 Davide Nicolussi Moz:** Sì, le regole e la data. Leggo la data, sono felice e mi rilasso, e questo intervento non serve a nulla; oppure non c'è la data e allora c'è un problema e penso che questo problema riguardi una buona parte dei presenti all'Assemblea. Detto questo, c'è il problema di Circoli, che è il mio cavallo di battaglia perché continuo da un sacco di anni a dire che i Circoli hanno un sacco di problemi. Nel momento in cui tu vai a cambiare la Segreteria di un circolo sarebbe anche opportuno avere un dialogo con il provinciale. Non è che ogni Circolo è un'isola che vive per i fatti suoi. Ogni Circolo ha bisogno di un confronto con il Provinciale e dunque anche per questo serve la data del congresso. Cambiamoli assieme. Cioè, diciamo ai Circoli, che tanto sono sopravvissuti fino ad ora, ad esempio "ad ottobre cambiamo, Provinciale e Circoli assieme". Proviamo un ragionamento complessivo. Comunque insisto: in sostanza il nuovo Segretario va bene per me se c'è una data del prossimo congresso. Grazie.

**ore 23.07 Giacomo Pasquazzo:** Sono il terzo Segretario in ordine che interviene, pur dimissionario e non faccio parte dell'Assemblea, quindi sono invitato. Chiedo se possibile all'Assemblea, visto che è stato richiesto per questa estate, una riflessione a tutti, soprattutto nei Circoli, per cercare che i Circoli stessi siano operativi e funzionali al 100%, mi si passi questo termine. Dobbiamo dare una scadenza, prima di tutto, ai Circoli per il rinnovo entro la fine di ottobre, magari, in modo che parta il tesseramento, visto che le tessere sono arrivate qualche giorno fa. Credo che questo sia importante. Se parliamo di partecipazione forse dovremmo partire dal basso e quindi partire dai Circoli stessi. Poi chiedo un'altra cosa, visto che qui in discussione è più che altro il calendario. Non si potrebbe concludere questa stagione congressuale, giusto per ragionare terra terra, il 29 di novembre, che è una domenica, che è una data chiara, che corrisponde alla fine dell'anno. Dare una scadenza ai Circoli, chiedere un sacrificio a tutti noi vuol dire anche chiederlo al partito provinciale per avere date certe e per fare in modo che tutti abbiano le idee chiare questa sera e che tutti si sentano partecipi di questo progetto. Grazie.

**ore 23.11 Monica Ioris:** Provo a mettere in fila due dati, lo faccio per mestiere. Il 23 febbraio 2015 questa Assemblea ha votato che andavamo a congresso a fine dicembre, entro l'anno. Siamo tra un po'

al 30 giugno e noi teniamo fissa quella data, senza registrare che sono passati quattro mesi e ci ritroviamo con un partito diverso a quello di febbraio, e non migliorato in salute. Quindi penso che ognuno di noi, se deve fare la ristrutturazione di un pezzetto di casa fa un programma in base al progetto che ha e ai soldini che ha in casa. Così, tanto per banalizzare. Dopo di che io ci starei anche a definire un periodo temporale, però assolutamente, rubo le parole del Giacomo, assolutamente io Monica Ioris sento l'esigenza che sia fissata una data certa di ricostruzione dei Circoli, che non ci sono più sul territorio, nella stragrande maggioranza, o non sono in buona salute. Sfido chiunque a fare un congresso senza i Circoli, anche banalmente da un punto di vista organizzativo. Quindi questa è un'esigenza, oltre che di contenuto, anche organizzativa. L'altro punto, secondo me nodale, è questa benedetta conferenza programmatica. Sergio ha detto addirittura, conferenze programmatiche. Perché gli argomenti che abbiamo da discutere non sono pochi, compreso quello sulla forma partito. Quindi io chiudo qui tanto per mettere in fila i dati che abbiamo e le valutazioni che abbiamo da fare. Abbiamo in campo una proposta, quella di Sergio Barbacovi, asciutta e praticabile. Io chiedo alla Presidente di mettere al voto questa proposta, perché mi preoccupa molto, se questo partito non prende una decisione questa sera, quello che succederà immediatamente dopo.

**ore 23.11 Giovanni Curia:** E' stato fatto un ragionamento di assetto politico attorno alla figura di Barbacovi; io credo e penso che possa essere un buon Segretario e che ci possa traghettare al prossimo congresso. Io credo però anche che dall'Assemblea ci sono dei ragionamenti che tengono conto dell'esigenza e della necessità di chiarimenti che dovranno essere fatti nella replica del Segretario, se ci sarà, io credo che ci sarà la replica del candidato Segretario. Piuttosto che non dire; l'autunno, prima della primavera, dopo l'inverno; non lo so, inventiamoci qualsiasi formulazione possibile ed immaginabile ma ricordo che è una necessità avere i 2/3 per eleggere il Segretario. Non può essere presa sotto gamba. E' un ragionamento che in modo molto pacato possiamo tranquillamente fare, senza nessun problema. Poi il coordinamento. La necessità politica c'è, io la rilevo. So che ci sono componenti che si sono dimessi dal coordinamento e che dovranno essere sostituiti. Può essere politicamente una necessità anche alla luce degli interventi che bene o male stasera ci sono stati. Prendiamo sotto gamba? Lo facciamo dopo? E' evidente che in questa fase ha una valenza politica, è evidente ancora che se non viene fatto in questa fase, non verrà più fatto e va beh, pace e amen lo metteremo via. Però un momento di chiarezza su questo del candidato Segretario credo sia necessario. Quindi che nella sua replica Barbacovi, rispetto alla scadenza e quindi al congresso credo che qualcosa possa anche dire. Non sono cose da non tenere in considerazione.

**ore 23.17 Anna Pironi:** Scusate. Prendo la parola per dire due semplici cose. Premetto che io sono d'accordo sul Segretario proposto, Sergio Barbacovi, non mi formalizzo se il congresso andrà, come è stato detto da qualcuno prima, o a fine anno o i primi mesi dell'anno prossimo. Non è questo il problema. Teniamo presente quali sono i problemi delle persone che ci sono fuori da qua. Non arrovelliamoci sulle regole, su coordinamento sì, su coordinamento no, congresso a fine anno ecc. Abbiamo veramente fuori dei cittadini, degli elettori, dei simpatizzanti, degli iscritti che aspettano di sapere che cos'è il PDT e che cosa rappresenta per tutto il Trentino. Abbiamo problemi veramente urgenti, a partire, scusate, nel quale siamo immersi fin qua in Valle Giudicarie, dai profughi, e non solo. Grazie.

**ore 23.20 Paola Dorigotti :** Io credo che pretendere che all'interno del documento, nella dichiarazione del nostro candidato Segretario ci sia una data per il congresso sia improprio. Abbiamo già deliberato la fine dell'anno, e questo a da intendersi come un impegno preciso, e che significa il 31 dicembre, può essere il 29 novembre, come può essere il 10 gennaio. Per quanto riguarda il coordinamento io credo che contrariamente a quanto ha detto qualcuno ci sia una contraddizione. Andiamo verso un congresso

con un Segretario che supera la divisione delle mozioni, è un po' contraddittorio che noi difendiamo un coordinamento diviso per mozioni. Però io credo che potremmo chiedere al nostro Segretario, se lo votiamo, di riflettere e di fare eventualmente una proposta di modifica. Come di proporre anche una Segreteria che tenga conto dell'esigenza di coordinamento.

Allora, per quanto riguarda la Valdastico la mettiamo da parte, anche perché non vogliamo essere neanche noi a dire un sì o un no senza un'articolazione che dovrà essere fatta anche sulla base dell'intervento di Nicoletti, sulla scelta delle ferrovie e non.

L'altra cosa per quanto riguarda i Circoli, e per questo chiedo anche agli altri - ne parliamo un attimo dopo - credo che possiamo esprimere un auspicio che si affretti il rinnovo dei Circoli entro l'autunno e dopo se ci sarà un responsabile dei Circoli darà delle indicazioni precise.

Detto questo mettiamo in votazione la relazione del candidato Segretario. (Voce esterna: Verrà messa in votazione a scheda segreta immagino). Allora, mettiamo in votazione questo. Palese o segreta? Basta che qualcuno la chieda. (Viene alzata la mano da parte di Rudi Chisté che chiede la votazione segreta).

**ore 23.25 Si effettua la votazione**

**ore 23.50: Paola Dorigotti :** Nomina scrutatori Alessandro Branz e Luigi Olivieri.

**ore 23.52 Spoglio delle schede:**

**Votanti 49**

37 voti favorevoli

7 schede bianche

1 scheda con il nome di Elisa Filippi

1 scheda con il nome di Sandro Pertini

1 scheda nulla

La votazione non ha raggiunto il quorum perché da Statuto si prevedono i 2/3 dei 64 eletti nell'Assemblea che sono 43 voti.

**ore 23.58 Chiara Paoli:** Io devo dire solo una cosa: Mi dimetto perché mi vergogno, mi vergogno, mi vergogno. Fare un'Assemblea così! Siete dei c.....! Basta.

**ore 23.59: Paola Dorigotti.:** Prendiamo atto che Sergio Barbacovi non ha ottenuto i voti previsti per essere eletto Segretario. Quindi aggiorniamo l'assemblea entro due settimane. Abbiamo ancora due settimane perché il partito non venga commissariato.